



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. n. 64

All. ....

il 26.01.2004

**pres. Rosario Priore**  
**Capo del Dipartimento**  
**della Giustizia Minorile**

**e, p.c. sen. Roberto Castelli**  
**Ministro della Giustizia**

**Oggetto: dotazioni organiche di sede del personale di Polizia penitenziaria del contingente della Giustizia Minorile.**

Con riferimento alla bozza della dotazione organica di sede del personale del Corpo di polizia penitenziaria trasmessa in allegato alla nota n. 25046 del 5 agosto 2003, anche a prescindere dalle valutazioni operate e dal contributo fornito in sede tecnica, che restano ovviamente confermati, sotto l'aspetto politico ci preme sottolineare l'inopportunità di procedere all'individuazione delle dotazioni organiche di sede realizzandola attraverso una mera ripartizione dell'esistente che, come è evidente, non è neanche minimamente sufficiente per l'efficace assolvimento degli scopi istituzionali nel rispetto dei diritti contrattuali, ed anche costituzionali, degli operatori del Corpo di polizia penitenziaria.

La ripartizione, peraltro, non consente di valutare compiutamente le esigenze di sede operando un'attenta comparazione tra strutture edilizie, minori ospitati mediamente, movimentazione degli stessi e definendo il criterio ottimale tra unità presenti e necessarie.

Così, peraltro, si è operato nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed i risultati che ne sono conseguiti si sono rivelati, quantomeno a parere della quasi generalità delle Organizzazioni Sindacali, a dir poco catastrofici e pieni di contraddizioni.

A giudizio di questo Coordinamento, ogni pianificazione organica che abbia realmente l'obiettivo di perseguire l'efficace assolvimento dei fini istituzionali, contemperandoli compiutamente con i diritti del personale, non può prescindere dalla pragmatica rilevazione dei carichi di lavoro in ciascuna sede, tenendo conto anche dell'incidenza del servizio di traduzioni e piantonamento, del contesto sociale ed ambientale, della modernità o meno delle strutture etc..

Una corretta e produttiva politica di gestione delle risorse umane, difatti, impone come esigenza prioritaria l'individuazione del reale fabbisogno organico. Solo successivamente, anche in considerazione delle ristrettezze economiche che affliggono il Paese ed alle difficoltà di procedere a nuove assunzioni, si potranno apportare eventuali correttivi in relazione alle risorse umane disponibili, ferma restando l'ufficializzazione delle reali carenze.

Ripartire l'esistente, consci della sua inadeguatezza, attraverso una pura operazione aritmetica, significherebbe quasi oltraggiare gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria del contingente della Giustizia Minorile, alla stregua di quanto avvenuto con quello del DAP nel 2001, e certamente non consentirebbe al DGM di perseguire i principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e razionalità dei pubblici uffici.

Per quanto accennato si invita la S.V. ad intraprendere le necessarie iniziative di competenza al fine di addivenire alla rilevazione del fabbisogno organico tenendo compiutamente conto delle variabili indicate.

Nell'attesa di un cortese riscontro.

**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tesei**